



GRUPPO PERMARE, BARBARA AMERIO È CEO DELL'ANNO

INTERVISTE, NEWS / BY ANDREA G. CAMMARATA / JUL 23, 2021

STAMPA L'ARTICOLO



Barbara Amerio ha elaborato una strategia per il Gruppo Permare che detta i capisaldi di un'industria nautica rivolta dritta al futuro. Un successo premiato con la vincita del premio "Le Fonti Awards" come CEO dell'anno e una strategia i cui pezzi sullo scacchiere vedono avanzare l'impegno concreto del Gruppo Permare nella sostenibilità ambientale e più attenzione ai diritti per i lavoratori, «parità di trattamento» e «parità di genere». Undici le domande che abbiamo rivolto a Barbara Amerio, presidente di **Confindustria Imperia** fino al 2023.

Quanta soddisfazione le ha regalato la vincita del premio "Le Fonti Awards" come CEO dell'anno?

Un tuffo al cuore pensando ai momenti duri che abbiamo dovuto affrontare durante la pandemia, le decisioni sbagliate nei momenti difficili si ripercuotono sulle aziende e sui dipendenti. Era in calendario nel 2020 ma è stato possibile riceverlo solo nel 2021. L'evento era



organizzato alla **Borsa italiana**, al posto di una brulicante platea solo gli organizzatori ma la soddisfazione non è mancata. Posticiperemo i festeggiamenti ai saloni. A questo si aggiunge un altro importante riconoscimento ottenuto a Monaco durante l'ottavo Monaco Energy Boat Challenge. Una giuria internazionale capitanata da Jérémie Lagarrique con personalità di spicco tra cui Marco Casiraghi ci ha attribuito il premio *"Coup de coeur exhibitors"* per la **ricerca** nel campo applicativo di nuovi materiali sostitutivi alla vetroresina.

Quali sono gli ingredienti che ha usato per diventare CEO dell'anno pur provenendo da un comparto, spesso sottovalutato, come quello della nautica?

Come durante la **crisi del 2008** è stata vincente la scelta di puntare su nuovi modelli e differenziare la ricerca e sviluppo. Abbiamo **sfruttato** anche il periodo pandemico per ritornare a studiare ed acquisire maggiori competenze di team.

Made in Italy e Materiali Innovativi

Sperimentare nella nautica, ma come?

Saremo obbligati a sperimentare per cercare **alternative** ai materiali e alle propulsioni. Lavoreremo sull'alleggerire gli scafi pur mantenendo robustezza e forse ci rassegheremo ad andare a **velocità meno sostenute** finché dipenderemo dai combustibili per inquinare meno soprattutto sotto costa. La sperimentazione è forte quando tocca tutta la filiera di produzione e coinvolge sia gli shareholder che gli stakeholder.

Il premio è un riconoscimento prestigioso che in senso complessivo loda i risultati del Gruppo Permare. Fra le motivazioni della giuria c'è poi una affermazione importante: «Per la concretezza dell'artigianato tradizionale del prodotto». E qui "artigianato" si traduce bene con Made in Italy. Come è riuscita a conciliare questa tradizione italiana con l'innovazione di cui ha dato grande prova e le esigenze internazionali?

Le barche Amer sono lo specchio della bravura dei nostri **artigiani** e **carpentieri**, il loro saper fare è un tesoro da conservare. Se si adattano ad ogni esigenza e realizzano manualmente mobilio, arredi, pannellature sempre diversi hanno



accumulato negli anni esperienza e maestria che andrebbe assolutamente tramandata prima che si disperda. Ricordo sempre una figura simpaticissima a **Viareggio**, era esperto di ritocchi perché in fase di varo quando si monta tutto a bordo il rischio è quello di danneggiare i mobili o i parquet, ebbene lui interveniva come un artista e faceva dei ritocchi che facevano scomparire le piccole ammaccature o righe, era miracoloso ed infatti il suo soprannome era Padre Pio, ora si gode la pensione. Alcuni cantieri hanno scelto di diminuire l'artigianato e scegliere prodotti confezionati o di design industriale, noi privilegiamo pur nello stile contemporaneo soluzioni disegnate dai nostri architetti e messe in opera dai nostri artigiani per impreziosire e rendere uniche le nostre **"opere a mare"** non a caso

siamo scelti anche da grandi studi come **Willmotte et Associés** che può sbizzarrire il suo estro trovando la complicità del cantiere.

Il Gruppo Permare si distingue per una forte sensibilità sui temi ambientali, può darci un esempio di una strategia applicata in tema di ecosostenibilità all'interno del Gruppo?

Partendo dalla **riduzione dei consumi ed emissioni** siamo arrivati a lavorare su nuovi materiali, processi di costruzione e rilievo ed analisi di dati per migliorare il prodotto ed i processi costruttivi addirittura incaricandoci di certificare i materiali per usi strutturali in campo



nautico e mettendo questa ricerca a disposizione degli altri cantieri che ne beneficeranno dopo di noi. Abbiamo attivato l'intera filiera produttiva in modo virtuoso contaminandoli con la nostra filosofia anti-spreco. Abbiamo il record di aver installato per primi sopra i 90 piedi i *pod* ed ora con l'Amer 120 otterremo il premio per la nave più grande mai realizzata con questa propulsione multipla. Primi nuovamente ad aver creato componentistica da ponte con stampante 3D in Pet e abs coinvolgendo l'azienda **Superfici** e per aver studiato insieme alle **biologhe marine** e **Cetena le emissioni acustiche sottomarine**, poi consegnate alla Volvo Penta per analizzarne insieme l'impatto come "Gift for the future" durante la Nobel week a Sanremo. A **Genova** il 20 settembre dedicheremo un evento chiamato **Tecno talks** dove racconteremo insieme a fornitori e consulenti il nostro percorso di ricerca e sviluppo.

Gruppo Permare più Spazio alla Sostenibilità

Come sta andando il dipartimento che cura le negoziazioni delle barche, non usate, chiamiamole "rigenerate"?

Vedremo aumentare delle trasformazioni con richieste di maggior autonomia elettrica per uscire fuori dai porti senza emissioni, il fascino dei vecchi scafi rigenerati è molto costoso e dedicato a pochi armatori ma tornerà di tendenza come alternativa al nuovo proprio per recuperare e far tornare a nuova vita dei **pezzi di storia nautica** in chiave moderna e con maggior sicurezza.

Competenze e formazione sono due basi davvero utili per l'operatività di team professionali come quelli del Gruppo che dirige. Quanta attenzione dedica alle risorse umane in questo senso?

Permare ha da sempre un volto femminile, **lotta per la parità di genere e pari trattamento**, e offre allo staff possibilità di accrescere le competenze scegliendo le tematiche più affini. Incentiva un orario flessibile per venire incontro alle dipendenti con famiglia ed è fortemente inclusiva e formativa verso le giovani generazioni che vogliono intraprendere le professioni del mare. Ha un rapporto stretto con la **comunità**, supporta attività sportive, eventi culturali e porta avanti con impegno rapporti di natura associativa legati al territorio. Lavora anche mettendo in risalto le *soft skills* e predilige lavorare in outsourcing coinvolgendo anche i giovani. È da sempre aperta a collaborazioni con le Università ed altri istituti superiori e tecnici per tesi, dottorati di ricerca ed altre collaborazioni.

L'estetica delle forme, in più, potremmo dire che è fondamentale nelle imbarcazioni di livello. Come si fa a garantire risultati così positivi, chi pensa alla ricerca e dove si formano i vostri designer?

Abbiamo formato una **squadra flessibile di ottimi collaboratori** che producono sotto marchio Amer carene, linee esterne ed interior design, a loro a volte si affiancano altri designer o architetti graditi dai clienti che lavorano in sintonia per ottimizzare le scelte armatore.

Barbara Armerio, i Mercati Esteri e le Contraddizioni della Brexit

Il Gruppo Permare esporta negli States, Paesi arabi e Far East. Quali sono i mercati a cui guardate con più interesse e ci sono paesi oggetto di sanzioni che però attrarrebbero fortemente la vostra attività?

Pur avendo una produzione ridotta abbiamo barche in tutto il mondo. Non abbiamo una rete vendita perché la produzione è limitata ma abbiamo dei rapporti speciali spesso sfociati in amicizia con broker italiani ed internazionali con cui collaboriamo sovente anche sugli usati che tengono molto bene i prezzi. Cerchiamo di essere attrattivi con la formula dei servizi per averne il maggior numero possibile nel Mediterraneo che non si finisce mai di scoprire navigando. Non abbiamo preclusioni di paesi anche se **l'embargo alla Russia ha bloccato un mercato di riferimento e la situazione di Brexit ha creato un'area di incertezza** per le regolamentazioni di una bandiera tra le più snelle d'Europa, speriamo che l'Italia sfrutti questo momento per imporsi come bandiera e come **sistema leasing** che è validamente attivo.

*Quanto conta il confederarsi fra gli industriali della nautica e quali sono le sinergie più utili che ha saputo cogliere da quando presiede l'Assemblea Settore Navi in **Confindustria**?*

Sarà sempre più utile nel futuro perché ci aspettano nuove sfide da combattere come comparto unito e coeso, le restrizioni legate alle emissioni rivoluzioneranno le sala macchine e il LCA ci porterà individualmente a conteggiare il nostro impatto industriale per arrivare ad ottenere gradualmente la neutralità. **Nel mio ruolo noto molto individualismo nel segmento che rappresento**, è logico nell'ottica di mantenere alta la competizione, su alcune tematiche urgenti sarà utile dialogare insieme tra cantieri e lavorare di più in open-sourcing per affrontare come comparto le criticità comuni e mantenere la leadership mondiale a lungo ed un vantaggio di qualità e tecnologia di alto profilo. **Servono più donne competenti ai vertici** perché sono più aperte al dialogo e alla mediazione ed i team equilibrati è comprovato che siano più performanti.

Qual è l'insegnamento più importante che custodisce a cuore in questa storia familiare del Gruppo Permare che si tramanda da tre generazioni ?

Siamo cresciuti nell'insegnamento di avere profondo rispetto per le maestranze, nel **mantenere la parola data** e lavorare sulla capacità di adattarsi e mettersi in discussione. Dopo quasi **50 anni** siamo arrivati ad essere considerati innovatori e primeggiamo sull'attenzione ai temi della **sostenibilità**, non ci stupisce perché è un cammino iniziato controcorrente, che ora è diventata una corsa a senso unico e determinerà i successi futuri.

Andrea G. Cammarata

Giornalista con esperienza decennale che guarda alla nautica con passione ed interesse. Vive vicino al mare, non potrebbe farne a meno.